

Domenica prossima e il 10 febbraio due grandi giornate di mobilitazione: diffondiamo oltre due milioni di copie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In Tunisia dopo il patto con la Libia destituito il ministro degli esteri

A pag. 12

Londra: Heath minaccia elezioni anticipate per isolare i sindacati

A pag. 12

Gli sviluppi del dibattito politico

NUOVE PRESE DI POSIZIONE PER EVITARE IL REFERENDUM

Le ACLI chiedono un « estremo tentativo » per verificare le possibilità di intesa - Lo scontro si presterebbe a manovre « pericolose per le istituzioni » - Un documento delle minoranze - Nota della corrente Bertoldi-Manca

Nel dibattito politico sul referendum, che caratterizza l'attuale fase politica, non mancano le prese di posizione preoccupate di fronte alla prospettiva di uno scontro al quale la destra fascista clericale si sta preparando - e lo ha detto a chiare lettere - per spingere a nuove divisioni tra le masse popolari. Anche l'esecutivo delle ACLI ha rivolto un appello a tutte le forze democratiche per chiedere, appunto, che venga compiuto uno sforzo comune di un « estremo tentativo » per evitare il referendum. Il documento conferma, nella sostanza, l'atteggiamento avuto anche in passato da questa associazione di lavoratori cattolici.

Gli acquisti esprimono, anzitutto, « un vivo rammarico » per il « mancato accordo di tempo finora disponibile nella ricerca di soluzioni che avrebbero permesso di evitare la prova del referendum, che può rappresentare un serio pericolo per la democrazia ». « Non vogliamo ricostruire la miseria ». « In pericolo le provvidenze per artigiani e contadini della vallata, mentre per i giovani si creano difficoltà all'applicazione delle norme del servizio civile in alternativa alla leva militare. « La solidarietà delle forze democratiche. L'intervento del segretario della CGIL, Vignola.

mente prima ancora della lettera fanfaniana ai giovani dei quali si torna a ripetere che « la DC non vuole né una spaccatura del Paese, né una crociata. E se si celebrerà il referendum - aggiunge la nota - si adopererà perché sia un atto di civiltà e coscienza responsabile degli italiani ». Secondo la « Discussione », i partiti laici non possono pretendere « che sia la DC a proporre un divorzio nuovo ». La segreteria dc, dunque, come si vede anche da questa nota, continua a non rispondere alle concrete proposte presentate per una soluzione concordata, e a non presentare proprie controproposte. Il segretario del PSDI, Orlandi, commentando con una dichiarazione all'agenzia Italia le voci raccolte dal Corriere della Sera in ambienti « autorevoli » della DC (voci favorevoli alla tesi della ricerca dell'intesa), ha detto che a lui « non risulta che ci siano fatti nuovi per il referendum ».

c. f.

Dopo il parere favorevole del CIP

Da domani i quotidiani a 100 lire

L'aumento di dieci lire insufficiente a coprire i costi che negli ultimi due anni si sono notevolmente accresciuti. Necessarie misure immediate a favore della stampa

Da domani i quotidiani costeranno cento lire. L'annuncio è contenuto in un comunicato della Federazione Editori Giornali nel quale si dice che « la giunta del Comitato Interministeriale Prezzi ha autorizzato, con provvedimento in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, l'aumento del prezzo massimo dei quotidiani da lire 90 a lire 100 con decorrenza del 16 gennaio ».

L'aumento di dieci lire, che porterà da domani il prezzo del giornale da novanta a cento lire, non può far ignorare che tale misura, promossa dal 1971, non è sufficiente a coprire i costi che in questi ultimi due anni sono cresciuti notevolmente. Come abbiamo già informato, il 1. gennaio la carta è aumentata di L. 56,50 il chilogrammo e sono state richieste altre L. 50 il chilogrammo dal 1. febbraio. Le dieci lire di aumento del prezzo del giornale non sono sufficienti a coprire le maggiori spese della carta, a maggior ragione quando tutti gli altri costi necessari per poter stampare

un giornale e che pure hanno subito pesanti aumenti finiscono per rendere più difficili e insostenibili le difficoltà nelle quali vivono i quotidiani.

E' evidente quindi che la ragione del prezzo a cento lire, proprio perché insufficiente, impone l'esigenza di decidere urgentemente sulle misure immediate a favore della stampa quotidiana e di realizzare rapidamente un programma organico di riforme nel settore.

I commenti alla decisione del CIP

Sul provvedimento la Federazione Italiana Editori Giornali afferma in una nota che si tratta della applicazione di un provvedimento che gli organi competenti si erano già pronunciati nel lontano febbraio del 1971.

A giudizio degli editori di giornali le 100 lire sono « un tardivo adempimento di: anti-

(Segue in ultima pagina)

Pressioni per un rincaro generale del costo della vita

Prezzi: situazione più grave. Altro rinvio per le pensioni

I sindacati decisi a chiamare i lavoratori all'azione - Il CIP esaminerà nei prossimi giorni numerose domande di « adeguamento » relative a generi di prima necessità - Anche l'Alfa Romeo ha rincarato i propri autoveicoli

Nel prossimi tre quattro mesi si dovrebbero verificare « aumenti diffusi dei prezzi » sia nel settore dei beni durevoli, che in quelli dei beni destinati alla produzione e al consumo. Lo afferma la periodica rilevazione dell'Istituto per la congiuntura (ISCO) sulla base delle risposte pervenute dagli operatori industriali. « Circa i prezzi di vendita - afferma testualmente la nota dell'ISCO - sono attesi aumenti diffusi in tutti e tre i comparti ». Si sono pronunciate in questo senso il 58 per cento delle aziende interpellate « con riguardo ai beni di investimento », il 64 per cento delle industrie operanti « nel settore dei beni di utilizzazione immediata per la produzione » e il 71 per cento di quelle che producono « beni di consumo ».

Si tratta di una previsione allarmante anche e in particolare perché contempla l'intera gamma delle produzioni industriali italiane. Una previsione, tuttavia, che trae fondamento dalla corsa ormai incessante ai rincari di quasi tutte le materie prime, dei semilavorati, dei pezzi di ricambio, degli utensili, del ferro, del cemento, dei trasporti, delle automobili e degli auto-

carrì, di tutto ciò che, in definitiva, concorre a determinare i costi di ogni merce prodotta. Accanto a questo va registrato il fatto che si prevedono aumenti certi anche per una serie di prodotti agricoli, in forza del rincaro dei fertilizzanti deciso dal governo e degli aumenti dei mangimi e delle sementi. Oltre a ciò, infine, va rilevato che i mercati all'ingrosso continuano a registrare rialzi preoccupanti per tutta una serie di generi essenziali, dal grano all'olio, dai latticini al vino.

L'ISTAT ha reso noto l'andamento dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli del mese di ottobre 1973. Un mese ormai lontano, rispetto al quale il rincaro di quasi tutte le materie prime, dei semilavorati, dei pezzi di ricambio, degli utensili, del ferro, del cemento, dei trasporti, delle automobili e degli auto-

carri, di tutto ciò che, in definitiva, concorre a determinare i costi di ogni merce prodotta. Accanto a questo va registrato il fatto che si prevedono aumenti certi anche per una serie di prodotti agricoli, in forza del rincaro dei fertilizzanti deciso dal governo e degli aumenti dei mangimi e delle sementi. Oltre a ciò, infine, va rilevato che i mercati all'ingrosso continuano a registrare rialzi preoccupanti per tutta una serie di generi essenziali, dal grano all'olio, dai latticini al vino.

L'ISTAT ha reso noto l'andamento dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli del mese di ottobre 1973. Un mese ormai lontano, rispetto al quale il rincaro di quasi tutte le materie prime, dei semilavorati, dei pezzi di ricambio, degli utensili, del ferro, del cemento, dei trasporti, delle automobili e degli auto-

Oggi la situazione è notevolmente peggiorata e le previsioni dell'ISCO non sembrano, purtroppo, soltanto « opinioni » personali degli industriali. Interpretando i prezzi (CIP) esaminerà una serie di domande presentate dalle aziende per decidere l'« adeguamento dei prezzi » al costo di produzione di alcuni dei prodotti di prima necessità sottoposti al blocco dello scorso luglio.

Si tratta di cinque gruppi di prodotti: carne suina fresca, burro, margarina e formaggio; carne suina conservata (salumi, prosciutto, lardo e strutto); birra e vino comune; olio d'oliva e di semi e prodotti conservati (salsicce, mortadelle, wurstel, salami, prosciutto, lardo e strutto); pasta alimentare. Il CIP esaminerà le richieste di aumento a quanto riferiva l'ADN-Kronos non più intervenendo sui listini delle singole aziende, ma intervenendo sui « prodotti ». In tal modo lo stesso Comitato interministeriale sembra voler adottare quel criterio di rilevazione « omogenea » per gruppi di merci del quale alcune fonti governative avevano parlato qualche settimana fa, basandosi a quanto pare sui costi della « impresa media » di ciascun settore.

Questo nuovo metodo dovrebbe servire a rendere più obiettivi possibili i criteri per l'autorizzazione ad aumentare i prezzi. Così facendo, però, una analisi effettiva dei costi di produzione delle aziende singole non sarà possibile, mentre esse potrebbero costituire un modo di rilevazione se non del tutto corretto, per il modo assai vistoso con il quale si sta procedendo.

In ogni caso è chiaro ormai che anche per diversi generi di prima necessità si sta per vecchi prezzi attraverso criteri di « adeguamento ».

Sir. Se.

(Segue in ultima pagina)



I sindaci della Valle del Belice in un momento della veglia di ieri notte a piazza Colonna

Kissinger tornato in Israele dopo un'intensa giornata di colloqui ad Assuan

Gli egiziani considerano insoddisfacenti le proposte di Tel Aviv sul « disimpegno »

Il segretario di Stato USA reca le controproposte di Sadat - Il problema della terminologia - Il Canale verrà riaperto solo « nel contesto di una sistemazione definitiva » - Kissinger tornerà domani sera ad Assuan - Dayan ostenta pessimismo - Due portaerei americane ad Israele?

Unità militare Usa in Italia per intervenire nel M. Oriente?

I compagni deputati G. C. Pajetta Galluzzi, Segre e Cardia, membri della Commissione esteri hanno chiesto, con una interrogazione, che il ministro degli Affari esteri riferisca « se corrisponde a verità l'affermazione del "New York Times" in data 12 gennaio 1974, secondo cui si troverebbe in una base militare dell'Italia settentrionale un'unità americana di retrospazio destinato ad intervenire in una situazione di emergenza in Medio Oriente ».

Sir. Se.

(Segue in ultima pagina)

ASSUAN, 14. Kissinger è ripartito questa sera alla volta di Gerusalemme, dove è giunto in notturna, al termine di una intensa giornata di conversazioni con i dirigenti egiziani. Le sue osservazioni se non proprio di controproposte - di Sadat a proposito del « piano » israeliano per la separazione delle opposte rive del Canale di Suez. Con un nulla di fatto si è dunque chiusa questa giornata che, apertasi con l'auspicio che avrebbe visto raggiungere lo accordo, si è comunque svolta in un modo che ha autorizzato gli osservatori a nutrire un moderato ottimismo.

Poco dopo la partenza del segretario di Stato USA, da parte egiziana sono state precisate le ragioni del dissenso espresso a Kissinger a proposito del piano israeliano: piano, giova ricordare, che prevedeva fra l'altro una riduzione delle forze egiziane sul Canale, (con eliminazione di missili, artiglieria e carri armati), la riapertura della via d'acqua, e un arretramento delle forze di Tel Aviv di una trentina di chilometri nel Sinai, mentre la fascia cuscinetto avrebbe dovuto essere occupata da una forza dell'ONU.

Il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy, ha dichiarato stasera che il suo governo non accetta il piano israeliano portato da Kissinger e che, per questo, il progetto di disimpegno delle forze schierate lungo il canale. Questo piano - ha precisato Fahmy - non è soddisfacente e, pertanto, il segretario di Stato americano dovrà tornare questa sera in Israele, recherà con sé un documento contenente una serie di considerazioni del governo del Cairo, con annessa una carta topografica recante le indicazioni egiziane per la separazione. Kissinger sarà poi nuovamente ad Assuan domani sera.

Fahmy ha indirettamente chiarito le obiezioni egiziane quando ha sostenuto che qualsiasi accordo per un disimpegno « dovrebbe essere sufficientemente particolareggiato da evitare che ci siano problemi in sospeso ». « Tutto deve essere espresso in un linguaggio che non dia luogo a interpretazioni divergenti ». A PAGINA 5

Innocente il giovane in carcere per il bimbo seviziato a Villa Sciarra?

Vito Coviello, il diciassettenne da tre mesi in carcere sotto l'accusa di aver seviziato e ridotto in fin di vita il piccolo Roberto Gaillardin nel parco di Villa Sciarra, potrebbe essere scagionato da un momento all'altro. Sembra che secondo gli elementi raccolti in questi mesi di indagine non sarebbe stato picchiato a Villa Sciarra, nel luogo dove fu ritrovato. Inoltre Vito Coviello, per una malformazione fisica, non sarebbe stato in grado di violentare il piccolo Roberto figlio della cuoca di Villa Agnese, il pensionato per giovani dove era ospitato lo stesso Coviello.

A PAGINA 5

Davanti ai giudici i poliziotti imputati per la morte di Tavecchio

E' iniziato a Milano il processo contro un capitano ed un agente della Celere accusati di aver provocato la morte del pensionato Giuseppe Tavecchio, che nel marzo del '72, uscendo da un negozio dove si era recato per comprare, fu raggiunto in pieno da un candelotto lacrimogeno sparato dalla polizia in piazza della Scala.

A PAGINA 5

OGGI il cardinale

LE NOTIZIE che abbiamo letto sui giornali di domenica e di ieri non erano, in verità, rallegranti, ma una ci ha fatto irrimediabilmente piacere. L'abbiamo trovata nel servizio di nostro amico Alceste Santini, servizio dedicato alle posizioni sempre ostili delle destre nei confronti del cardinale Poletti, vicario di Roma, e pubblicato domenica su questo giornale. Scriveva tra l'altro Santini: « In proposito è significativo che qualche giorno prima parlando degli stessi scottanti problemi della capitale al "Circolo di Roma" (il circolo che annovera notabili, ambasciatori, aristocratici), che tradizionalmente passano per i suoi figli più devoti. Esperti in genuflessioni, « obesi e pii », come avrebbe detto Anatole France, maestri di giaculatorie, appaiono un sacerdote, alto o umile che sia, tocca certi « scottanti problemi » ai signori se ne risentono. Gli piace un Dio che si incolpa richiama le fiamme del cielo, ma non ne vogliono terreni edificabili. Vogliono dei preti che li ascoltano, non dei preti che li additano e poi pretori. Amano i cardinali che leg-

gono i messali, non quelli che consultano le statistiche. Prediligono i vescovi che li benedicono, non i pastori che gli contano le proprietà, e quando ne trovano uno che mostra di accorgersi, soltanto di accorgersi, dell'esistenza dei baraccati, si abbandonano ai mormorii, tolgono il saluto, lasciano la sala. Non hanno mai avuto paura dei carabinieri, dovrebbero d'ora in poi temere i cardinali? Siamo contenti, emenzza, per quanto Le è accaduto l'altro giorno. Ma questo è niente. Se lei proseguirà per la strada che pare (diciamo pare) avere imboccato, forse un giorno vedrà intorno a sé una comitiva intermedia rinnovata, composta unicamente di povera gente. Quel giorno Lei, che è già cardinale, si ritroverà interamente cristiano. Fortebraccio